

Le nuove complessità dell'italiano di oggi: plurilinguismo e plurimodalità

Miriam Voghera



Università degli Studi di Salerno

**Università degli Studi di
Bergamo**

Dipartimento di Lettere,
Filosofia, Comunicazione

30 aprile 2020

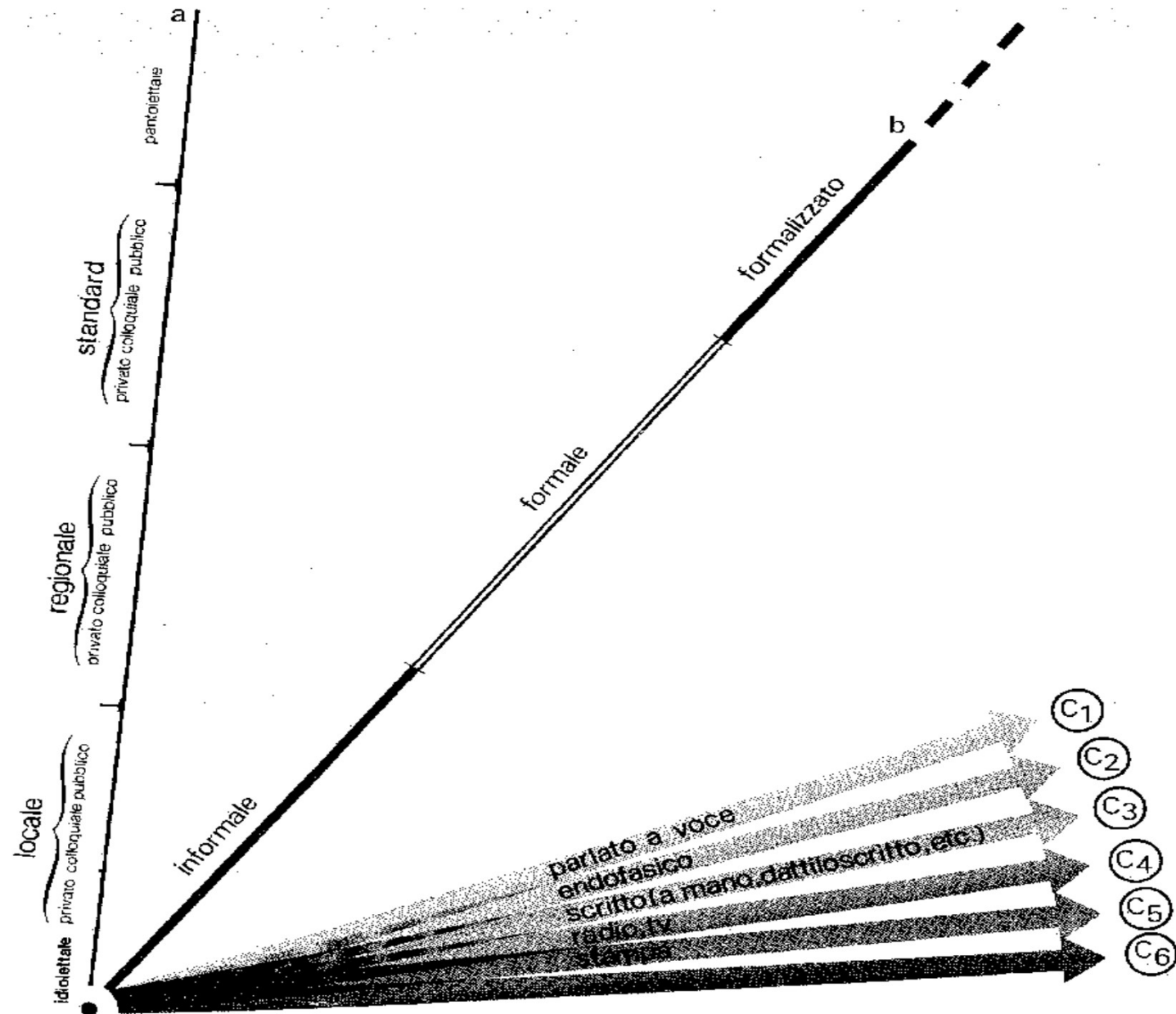
SEMINARIO
LICON
LINGUE
INTERAZIONI
CONTESTI

Tullio De Mauro
Guida all'uso delle parole



Parlare e scrivere
 semplice e preciso
 per capire e farsi capire

I ed. 1980



- Ogni modalità implica una specifica negoziazione del significato tra gli interlocutori e scelte linguistiche diverse.
- La modalità non è esterna alle scelte linguistiche, ma è una dimensione a sé stante.
- Usare modalità diverse implica una risemiotizzazione dei contenuti che si vogliono esprimere.

Canale & Medium

Canale di comunicazione o trasmissione = via fisica di comunicazione o propagazione di un segnale.

Medium= strumento e risorsa materiale usata per produrre un testo: radio, televisione, computer...

(Lauer 2009)

Modalità di comunicazione

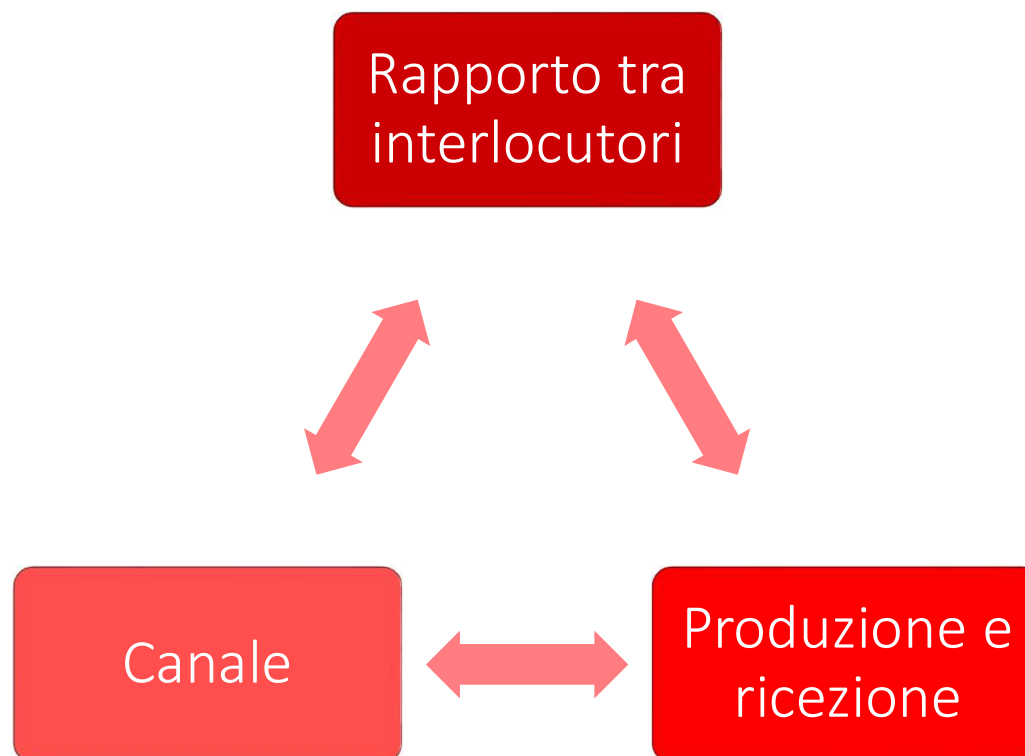
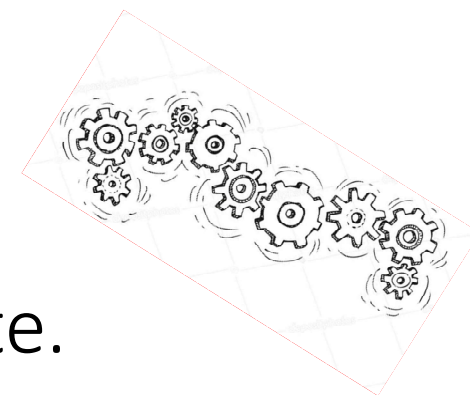
SPAZIO SEMIOTICO



delimitato dall'uso di un determinato codice/i, canale e insieme delle condizioni di produzioni e ricezione.

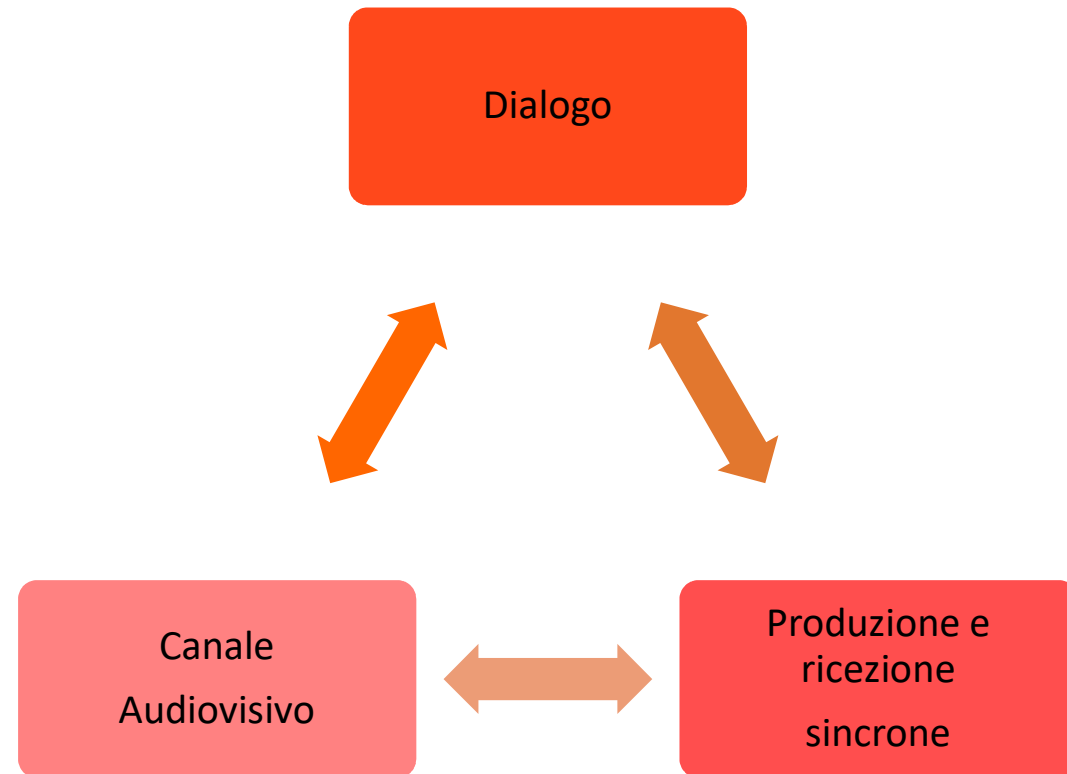
Modalità

Un ingranaggio complesso costituito da diverse componenti che si condizionano reciprocamente.



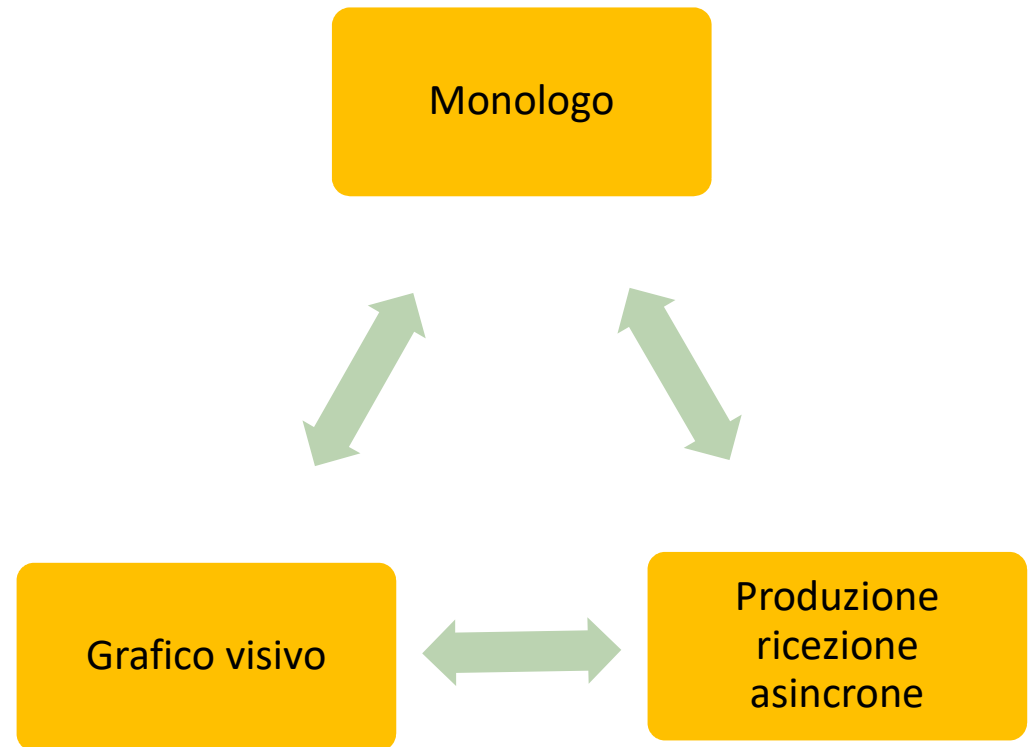
La modalità di comunicazione parlata

- I gesti delle mani, la postura del corpo e le espressioni del viso, i movimenti oculari sono parte integrante dei nostri dialoghi fin dalla nascita (Bates&DicK2002).
- Sono presenti anche quando **parliamo al telefono**, (Bavelas 2008); gesticolano **parlanti ciechi fin dalla nascita**, che gesticolano come e quanto i parlanti vedenti (Iverson&Goldin-Meadow 2001).
- Produciamo circa 16.000 parole in circa 1200 turni di conversazione e si calcola che tra un turno e l'altro ci siano in media 200 ms.
- Per produrre una risposta ci possono volere dai 600 ms ai 1500 ms, quindi è chiaro che **il parlante deve programmare ciò che sta per dire prima che il suo interlocutore abbia finito di parlare** (Garrod&Pickering 2004).



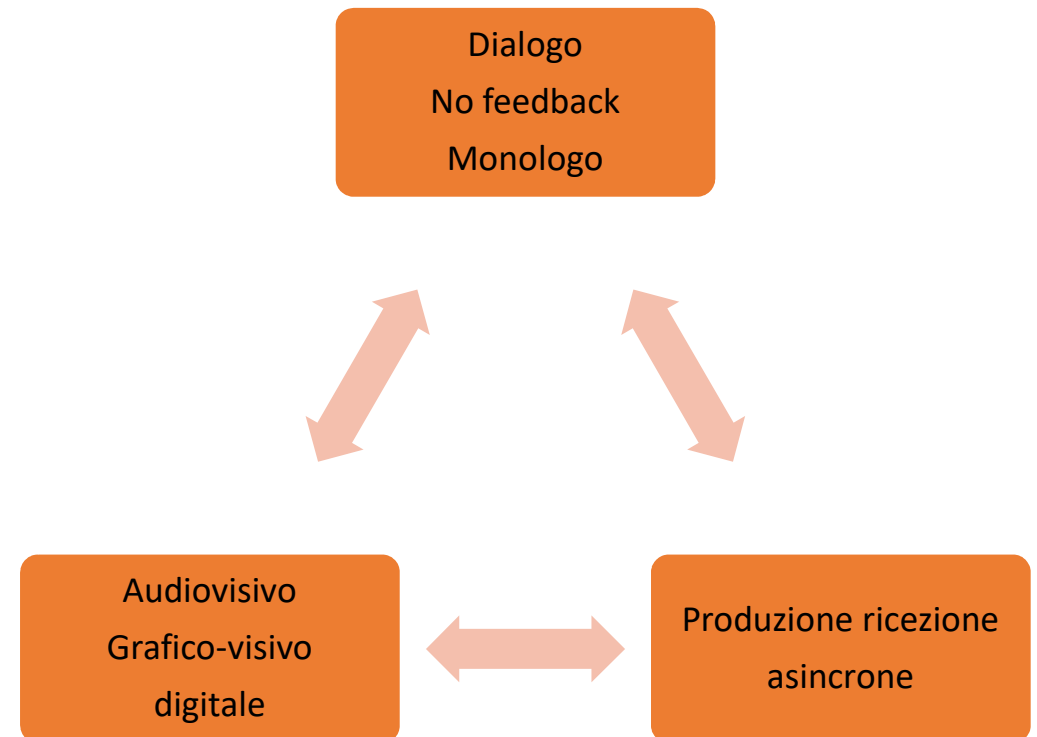
La modalità di comunicazione scritta di tipo prosastico

- La scrittura nasce come supporto della memoria
- Permanenza del messaggio
- Distanza dall'enunciazione e dai parlanti
- Controllo del prodotto e sua riproducibilità
- Gestione autonoma del tempo



La modalità di scrittura conversazionale

- Turni semi-sincroni e asincroni
- Assenza di perdita di turno: turni paralleli, mancanza di sovrapposizioni
- Tempi di digitazione liberi
- Produzione/ricezione discontinui
- Alternanza turni vocali e scritti
- Uso di emoticon e icone
- Turni pre-programmati: foto, file...
- Stesso turno multiautoriale



Miriam... ce l'abbiamo fatta!!!

20:48

Ma che meraviglia! Complimenti a tutta la squadra!



20:50

modalità?



20:51

Sostituzione
di turno

Sostituzione
di turno



20:52

Tesoro ci sentiamo. Mi sono rotta e operata una gamba

20:54

Nooooooooooooo

20:55

Ma quando???



modalità

20:55

Ma come???

20:55

Adesso godiamoci la vittoria e poi ci sentiamo

20:55

Caduta a fisciano

20:56

Ok... riguardati!!! Mi dispiace, mannaggia!

20:57

Tra l'altro vorrei comprare un paio di copie del libro

20:58

Scrivi un messaggio

21/1/2018

Mi ha fatto veramente piacere che siate venute ieri. Grazie ho passato un bel pomeriggio ❤️

11:38 ✓✓

anche a me. è stato un bellissimo pomeriggio, grazie per l'accoglienza, per i dolci e per l'amicizia. anche per l'affetto ;)

12:05

<https://www.youtube.com/watch?v=QWKf3slbfmw>

12:06

ieri mi è tornata in mente questa scena

12:06



12:07 ✓✓

27/1/2018

Ho saputo che è stato un grande successo! Brava! 🍷

17:57 ✓✓

Graaaaazie! 🍷🍷

19:11



19:12 ✓✓

Abbiamo fatto un bel lavoro di squadra con gli altri amichetti medici 🥰

19:12

Però hai moderators solo tu. Una bella prova!

19:13 ✓✓

Differenze modali essenziali

Parlato



In praesentia

Online

Tempo

Dialogo

Continuità del P.sso

Discontinuità del testo

Scritto



In absentia

Offline

Spazio

Monologo

Discontinuità del P.sso

Continuità del testo

Scrittura conversazionale



In absentia

Offline

Spazio - Tempo

? Dialogo

Discontinuità del P.sso

Discontinuità del testo

Dalla modalità ai testi

Ciascuna modalità di comunicazione tende a correlare con i tipi di meccanismi e costruzioni linguistici che meglio si adattano alle condizioni di produzione e ricezione dal punto di vista funzionale e sociale.

Inoltre nel corso della storia alle diverse modalità sono stati associati fini, stili e generi precisi.

I correlati modali

Correlati linguistici funzionali

costruzioni privilegiate sulla base del rendimento comunicativo e quindi usate perché permettono un migliore funzionamento della comunicazione.

Condivisi
interlinguisticamente

Correlati sociolinguistici

costruzioni privilegiate sulla base del rendimento sociale e quindi usate perché adeguate alle varietà usate nelle diverse modalità di comunicazione.

Legati alla storia linguistica delle varie comunità

Correlati stilistici

forme prosodiche e testuali e costruzioni privilegiate perché culturalmente e storicamente prevalenti.

Legati alla storia culturale e letteraria delle varie comunità

La modalità e la situazione linguistica italiana

Dall'unità ad oggi molto è cambiato dal punto di vista linguistico e molto è cambiato dei correlati modali delle lingue e delle varietà del repertorio italiano

1861



- **Situazione diglottica**: il dialetto per gli usi parlati in casa e con gli amici, l'italiano per gli usi scritti in situazioni formali e semi-formali.
- Correlazione tra uso del dialetto e analfabetismo.
- **Nel 1861 solo il 2,5 era in grado di usare l'italiano** o almeno di leggerlo
- Il resto degli italiani era dialettofono esclusivo o parlante di lingue di minoranza

Plurilinguismo endogeno

L'Italia conta 35 diverse lingue native:

- Italiano
- 20 parlate italo-romanze sorelle dell'italiano (dialetti)
- 15 parlate di minoranza di antico insediamento

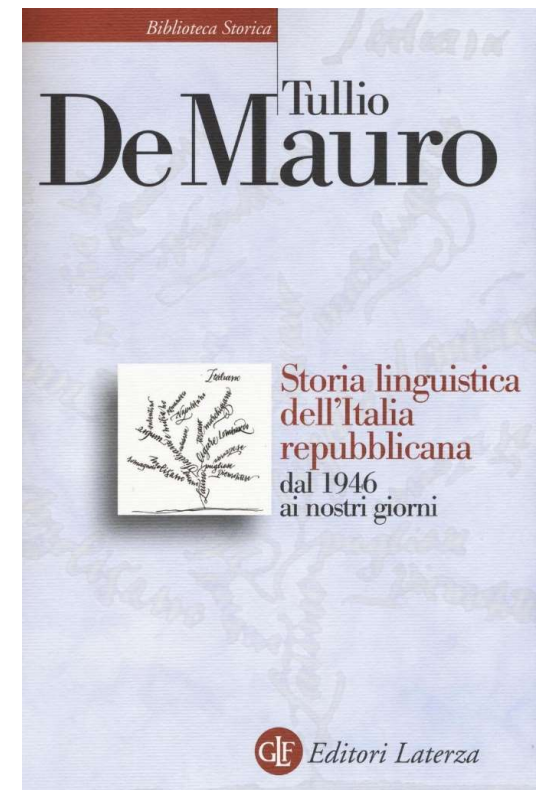
(occitano, franco-provenzale, francese, tedesco Walser, tedesco bavarese, Hochdeutsche, ladino, friulano, sloveno, croato, albanese, neogreco, sardo, catalano, romanès o zingaro)

Oggi

Molto cammino si è fatto e l'italiano è diventato lingua nativa della maggior parte delle giovani generazioni.

L'italiano da lingua d'elezione e di scuola a lingua nativa e d'uso comune

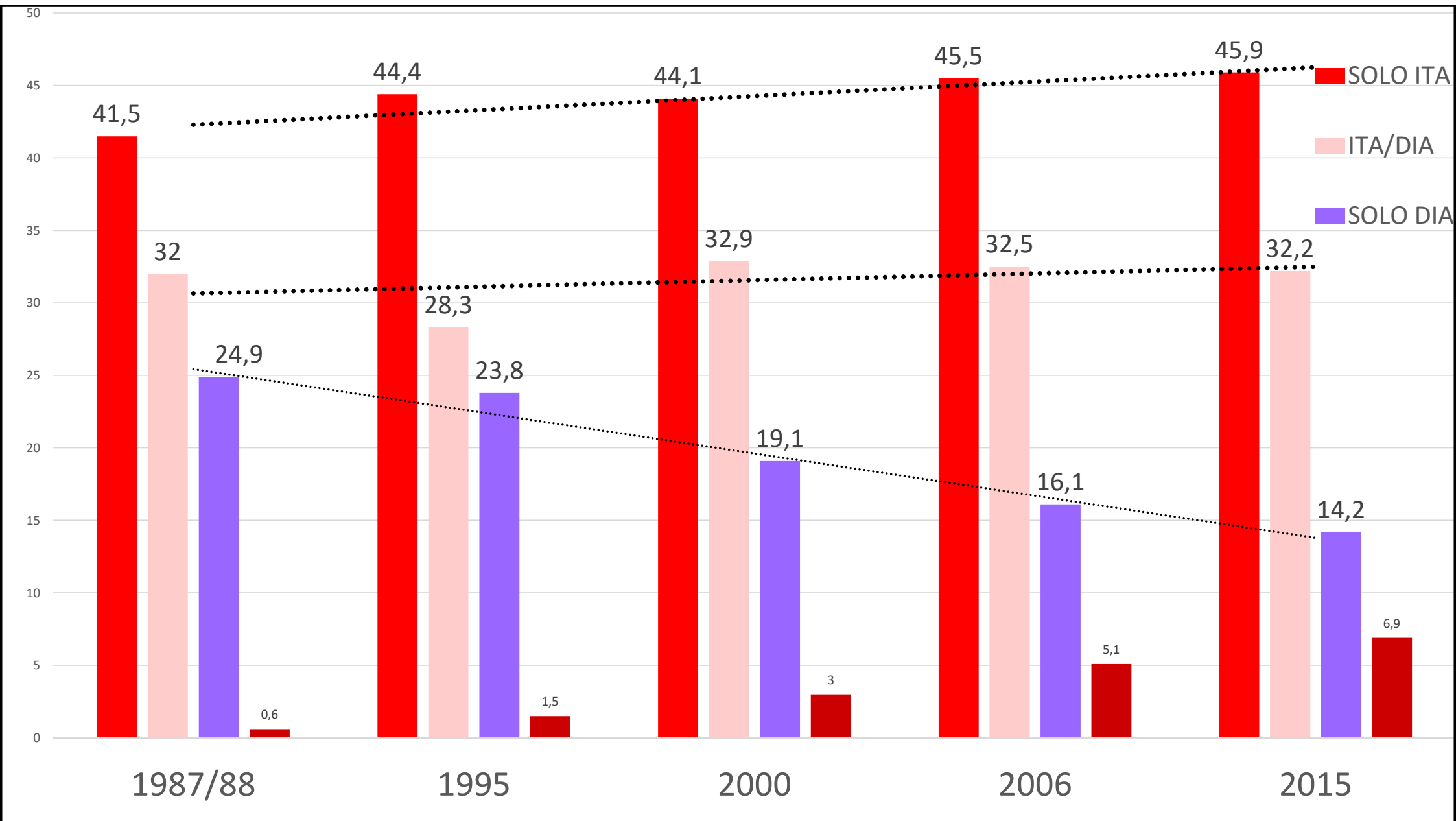
2014



Le lingue di nuova immigrazione

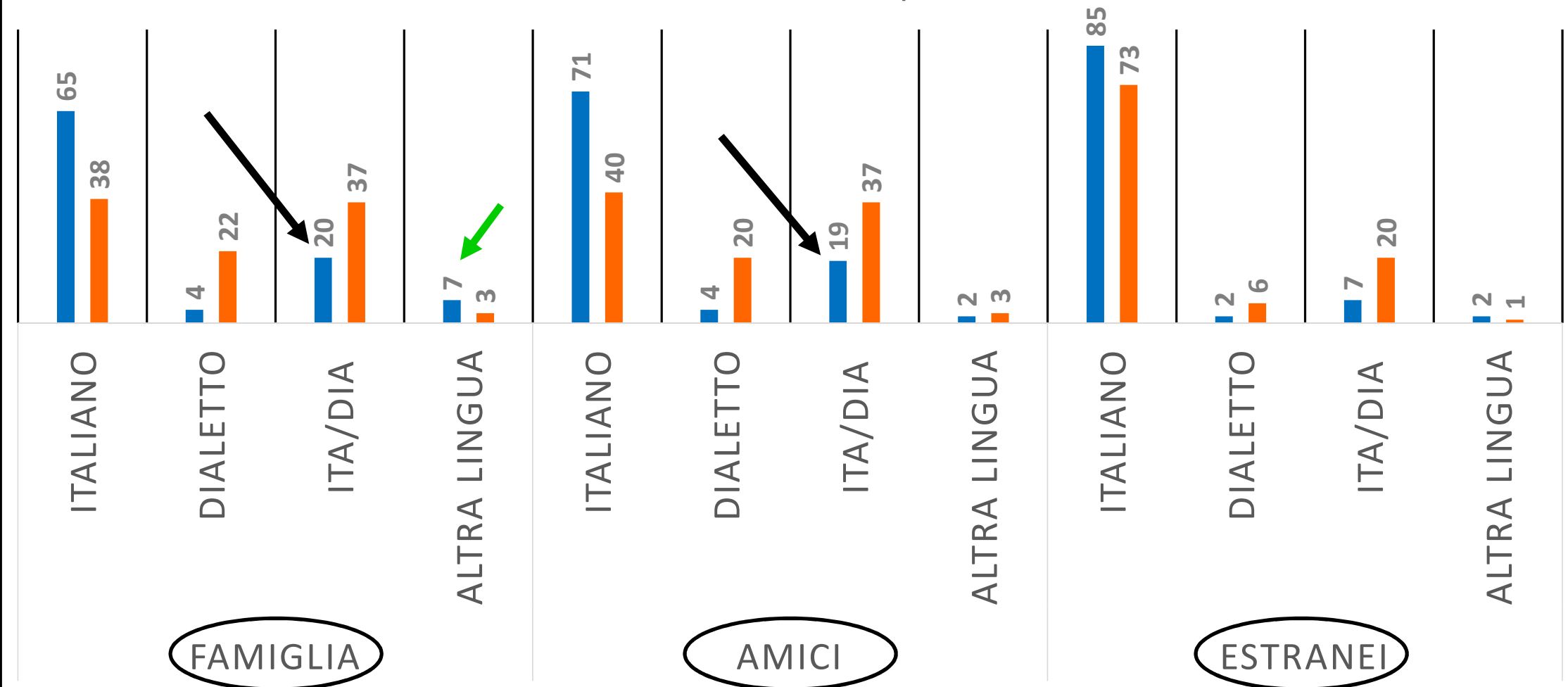
I quattro idiomi più diffusi tra gli stranieri rumeno, arabo, albanese e spagnolo sono ai primi posti della classifica sia per gli uomini che per le donne.

Il rumeno e lo spagnolo sono parlati soprattutto da donne, l'arabo e l'albanese soprattutto da uomini, riflettendo per lo più la diversa distribuzione per genere delle principali collettività straniere in Italia.



GENERAZIONI A CONFRONTO (2015)

■ da 6 a 14 ■ 65 e più



Le novità dell'Italia d'oggi

Nativizzazione dell'italiano: l'italiano è alla sua massima espansione dall'Unità ad oggi come lingua nativa.

Persistenza dei dialetti in quasi tutte le zone del Paese, ma soprattutto nel Nord-Est e nel Sud e Isole.

Aumento del multilinguismo:

- aumento di parlanti nativi dell'italiano
- aumento di parlanti nativi bilingui italiano e dialetto
- aumento di parlanti nativi bilingui italiano e altra lingua
- aumento di parlanti dialetto e altra lingua (dato non registrato, ma ben noto)

Normalizzazione dell'italiano parlato

(Voghera 2005)

L'italiano parlato è per un numero sempre più crescente di cittadini italiani il modo normale di comunicare: in questo caso *normale* vuol dire immediato e *funzionalmente predominante*.

In secondo luogo, da questa normalità nel primo senso deriva il fatto che l'*italiano parlato* diventa sempre più *norma linguistica*, nel senso di struttura di riferimento basilare anche per gli usi non parlati.

- Il plurilinguismo italiano non si caratterizza più come uno stato di bilinguismo prevalentemente diglottico, ma piuttosto come una condizione di diffusa **dilalia** (Berruto 1987):
- la condizione semiotica di chi dispone di più codici d'accesso alla comunicazione comunitaria senza distinguerli rigidamente sul piano funzionale.
- Un uso spesso alternato di italiano e dialetto nella conversazione quotidiana
- In Italia la maggioranza dei parlanti è in questa condizione: parlanti per cui l'italiano e il dialetto sono ugualmente disponibili.

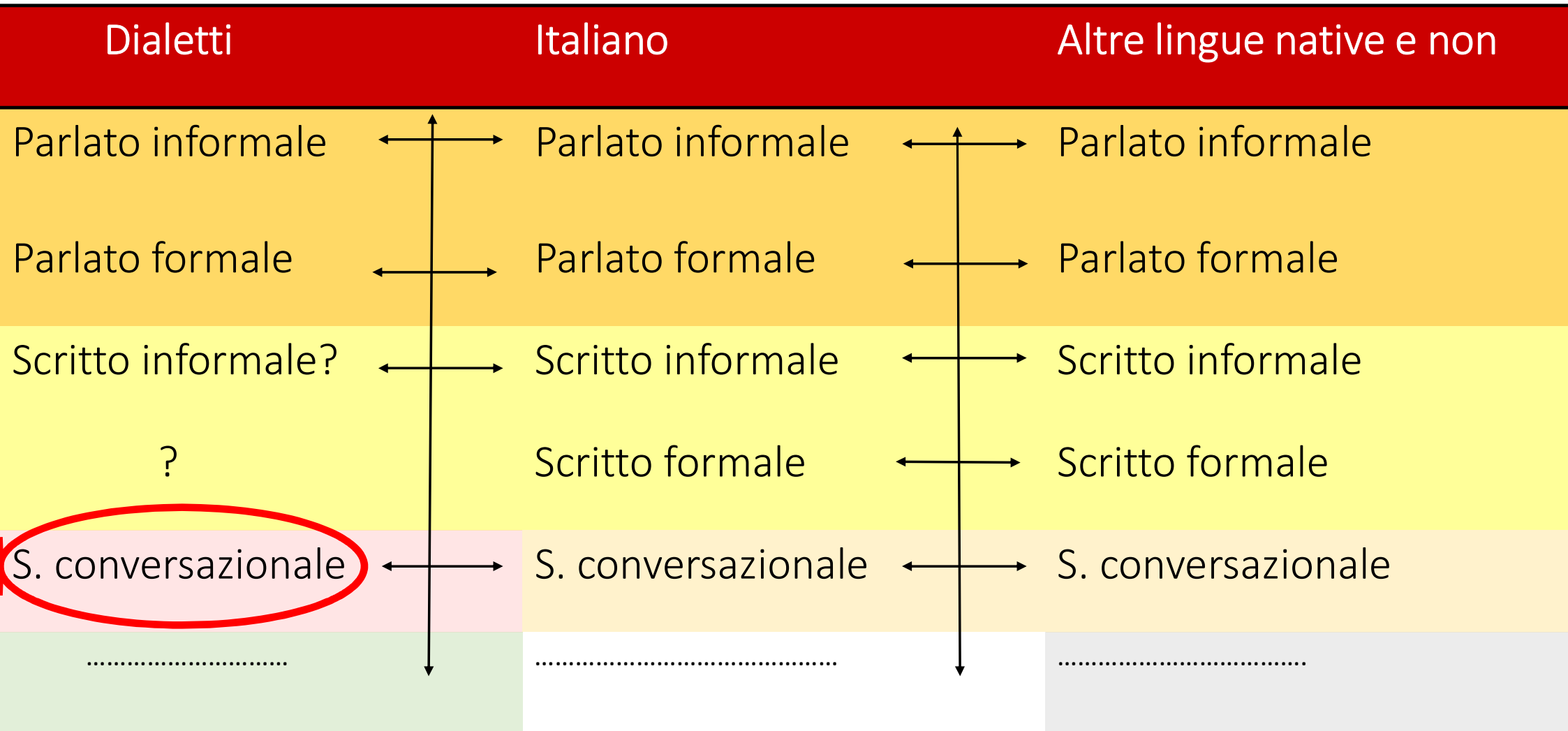
La complessità aumenta

La normalità dell'italiano fa sì che l'italiano si usi sia per parlare sia per scrivere in modo informale, informalissimo, formale e formalissimo.

Il maggior uso dell'italiano ha come effetto una diversificazione interna legata ad usi e pratiche sociali diverse, alla varietà degli utenti reali e/o potenziali, ai contesti e alle **modalità comunicative**.

- Questi dati presentano una situazione nuova, in cui l'aumento d'uso dell'italiano non corrisponde ad una semplificazione della situazione linguistica, ma, al contrario, ad una maggiore complessità.
- Questo non vuol dire che tutti gli italiani sappiano parlare necessariamente più lingue, ma che i parlanti sono in contatto con uno spazio multilingue prima sconosciuto.
- Molte classi delle nostre scuole, dalla scuola dell'infanzia alla secondaria superiore, esemplificano bene questa situazione, poiché non è raro che ci siano bambini e bambine o adolescenti che alternano l'uso di italiano, dialetti, lingue straniere e varietà miste.

Repertorio modale potenziale (molto semplificato)



Dialetto «for special purposes» (Berruto 2006)

Non solo in Italia ma in tutta Europa c'è una rivalutazione dei dialetti: nel panorama linguistico urbano e soprattutto in sms, interventi a forum, chat, blog, social network, graffiti ecc...

Polylinguaging: aumento della mobilità linguistica

La disponibilità di più codici in più modalità aumenta enormemente l'uso di lingue che non si padroneggiano completamente, ma di cui si conoscono «pezzi» che si usano variamente come in un rompicapo.

Questo avviene prevalentemente in alcune modalità di comunicazione come nella scrittura conversazionale

«Questi frammenti diventano risorse comunicative a tutti gli effetti, emblemi di categorie e spazi sociali» (Alfonzetti 2013)

Perché questo avviene nella scrittura
conversazionale?

Discontinuità dei processi di produzione e
ricezione

Discontinuità del testo

Differenziazione nelle diverse scritture
conversazionali (Spina 2016)

Cambiano le correlazioni tra lingue, varietà e modalità

L'italiano si espande come uso e contemporaneamente espande il suo spazio modale

Il dialetto si riduce come uso a livello nazionale nella modalità parlata, ma acquista nuovi spazi modali, come la scrittura conversazionale.

Identikit linguistico

- Indagine informale su 80 studenti frequentanti il corso di Linguistica generale all'Università di Salerno
- Questionario sugli usi linguistici in famiglia, con amici e con estranei
- Elaborazione dei dati di Gina Russo.

PARLANTI	ITALIANO	ITA-DIA	+ITA-DIA	-ITA+DIA	ITA-DIA-LS	ITA-LS
tu › madre	41	39	4	5	1	5
tu › padre	44	41	4	5	-	1
tu › amici	22	46	10	6	5	3
tu › coetanei non amici	75	8	3	1	-	11
tu › adulti estranei	84	5	1	-	1	4
tu › chat	57	8	-	-	11	10

- ✓ Cambiano i termini dei rapporti tra le varietà solitamente associate alle varie modalità.
- ✓ Pluringuismo e multimodalità si intrecciano in modo non sempre prevedibile.
- ✓ Nascono usi misti sul piano diafasico e diatopico marcati dal punto di vista modale, cioè tipici di una certa modalità di comunicazione.

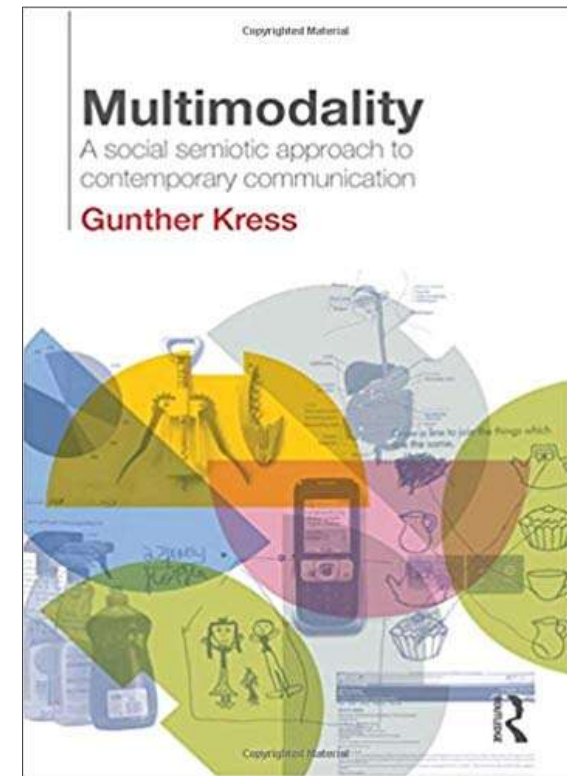
Spazio linguistico dell'Italia d'oggi

- L'Italia d'oggi nonostante la solida diffusione dell'italiano è rimasta profondamente plurilingue.
- Aumento del plurilinguismo verticale: più lingue e più varietà di repertorio potenzialmente a disposizione di ogni singolo utente.
- Nuovi rapporti tra lingue, varietà e modalità di comunicazione.

2009

Mostra che le diverse modalità di comunicazione condizionano i rapporti sociali e ne determinano lo sviluppo.

Le diverse modalità di comunicazione mediano i rapporti tra i parlanti.



2015 Multimodalita. Un approccio sociosemiotico alla comunicazione contemporanea, Bari, Progedit

La modalità come spazio sociale

- I diversi rapporti tra lingue e varietà e modalità di comunicazione ne determinano lo spazio sociale e l'accettazione sociale.
- Poter usare più lingue in più modalità di comunicazione non aumenta solo le potenzialità semiotiche dei parlanti, ma anche l'espansione sociale delle lingue stesse.

Riferimenti

- Alfonzetti, G. 2013. Il polylinguaging: una modalità di sopravvivenza del dialetto nei giovani. *Bollettino. Centro Studi Filologici e Linguistici Siciliani*, 24, 213-251.
- Bates E., Dick F. (2002), Language, Gesture, and the Developing Brain, in "Developmental psychobiology", 40, 3, pp. 293-310.
- Bavelas j. et al. (2008), Gesturing on the Telephone: Independent Effects of Dialogue and Visibility, in "Journal of Memory and Language", 58, pp. 495-520.
- Berruto, G. 1987. Lingua, dialetto, diglossia, dilalia. *Romania et Slavia Adriatica*, 57-81.
- Berruto, G., 2006. «Quale dialetto per l'Italia del Duemila? Aspetti dell'Italianizzazione e risorgenze dialettali in Piemonte», in Alberto A. Sobrero / Annarita Miglietta (a cura di), *Lingua e dialetto nell'Italia del Duemila*, Galatina, Congedo, pp. 101-127.
- De Mauro, T., Guida all'uso delle parole, Roma, Editori Riuniti, 1980.
- De Mauro, T. 2011, *Storia linguistica dell'Italia unita*, Laterza, Roma-Bari (1a ed. 1963).
- De Mauro, T. 2014, *Storia linguistica dell'Italia repubblicana. Dal 1946 ai nostri giorni*, Laterza, Roma-Bari.
- Garrod, S., Pickering, Martin J. 2004. Why is conversation so easy? *TRENDS in Cognitive Sciences* Vol.8 No.1 January 2004. 8-11.
- Halliday M. A. K., Hasan R. 2013, *Cohesion in English*, Routledge, London-New York (new ed.; 1st ed. 1976).
- Holt I. I., Lotto j. I. (2010), *Speech Perception as Categorization*, in "Attention, Perception, & Psychophysics", 72, 5, pp. 1218-27.
- Kress G. 2015 *Multimodalita. Un approccio sociosemiotico alla comunicazione contemporanea*, Bari, Progedit.
- Lauer C., 2009, *Contending with Terms: «Multimodal» and «Multimedia» in «the Academic and Public Spheres»*, in «Computers and Composition», XXVI, 4: 225-239.
- Spina, S. 2016, Le conversazioni scritte dei social media: un'analisi multidimensionale, *Atti Aitla*, pp. 83-102.
- Voghera, M. 2005, Parlare parlato, in F. Lo Piparo e G. Ruffino, (a cura di), *Gli italiani e la lingua*, Palermo, Sellerio, 2005, pp. 303-318.
- Voghera, M., 2017, *Dal parlato alla grammatica*, Roma, Carocci.

oogie

voghera@unisa.it